

*Debutto dei vincitori del concorso, preparati da Maurizio Rinaldi e Franca Valeri*

# Lady Macbeth a Rieti

*Dal 'Battistini' applausi alle voci nuove*

di LANDA KETOFF

Nel giugno scorso i finalisti e i vincitori del Concorso «Mattia Battistini» di Rieti si presentarono per la prima volta al pubblico in un concerto con orchestra. Ora, i giovani cantanti, dopo essere stati preparati vocalmente e scenicamente per tre mesi da Maurizio Rinaldi e Franca Valeri, debuttano nei ruoli per i quali erano stati scelti nelle opere *Macbeth*, *Madama Butterfly*, *Rigoletto*, al Teatro Flavio Vespasiano di Rieti. Siamo andati ad ascoltarne alcuni nel *Macbeth*, opera difficoltosa per chiunque, tanto più per giovani debuttanti.

Prima opera shakespeariana di Verdi, *Macbeth* fa ancora parte di un suo periodo duro, quando il successo era sudato e non ancora totale. Già, però, rispetto a lavori precedenti, l'opera mostra i segni di una maggior maturità dell'artista, nei personaggi meglio delineati (in particolare Lady Macbeth, figura femminile assolutamente nuova per Verdi), nell'orchestrazione più complessa e in una più intensa forza espressiva

dell'intero lavoro. Andata in scena a Firenze nel 1847, *Macbeth* ebbe un discreto successo, e altrettanto buono, sebbene non entusiastico, fu il successo che, quasi vent'anni dopo, nel 1865, la versione riveduta dall'autore ottenne a Parigi. Tuttavia, fino a qualche decennio fa, nonostante la ormai consolidata fama di Verdi, l'opera non aveva la diffusione di altri suoi lavori. La sua riscoperta, negli anni Cinquanta, l'ha finalmente riportata in repertorio; ma rimane pur sempre un'opera che esige cantanti di particolari doti e un allestimento che crei un ambiente adatto ai deliri dei protagonisti.

Nell'ambientazione, l'edizione reatina ci è parsa ottimamente riuscita. Tenendo conto della necessità di economizzare al massimo, lo scenografo Giancarlo Colis ha rivestito di nero l'intero palcoscenico dal pavimento al soffitto e con pochissimi elementi e un intelligente gioco di luci ha creato una efficace cornice ad ogni scena. Non sfarzosi ma fantasiosi i costumi. Ad arricchire la sce-

na ha contribuito la regia di Franca Valeri che, col suo consueto buon gusto, ha giocato col coro inserendolo a volte come «tableau vivant» nello spoglio palcoscenico, ed è anche riuscita a far muovere con credibilità e misura i protagonisti.

I quali erano il soprano Silvia Russo, autorevole Lady Macbeth di buona presenza scenica e molto temperamento, con una voce promettente che può migliorare soprattutto nella dizione, e Alberto Mastromarino, un veterano del «Battistini» che abbiamo già apprezzato in altri ruoli. Qui, a parte qualche incertezza all'inizio, ha espresso i turbamenti di Macbeth con drammatica efficacia. Buoni il basso Fabrizio Nestonni, Banquo, e il tenore Gian Luca Zampieri, Macduff. Decorosi gli altri, compreso il coro e l'orchestra «Nova Amadeus» che da qualche anno partecipa alla manifestazione e da allora, sotto la guida attenta e severa di Maurizio Rinaldi, ha fatto notevoli progressi. Assai numeroso il pubblico e applausi per tutti.